

Ancona,<sup>1</sup> Sinigaglia, Pesaro,<sup>2</sup> Rimini,<sup>3</sup> e quelle del castello d'Orvieto<sup>4</sup> vennero completate. Al principiare del quinto decennio il Quirinale venne circondato con un muro di protezione;<sup>5</sup> contemporaneamente s'iniziarono le grandi costruzioni sul Gianicolo, dirette dal domenicano Vincenzo Maculano, ingegnere rinomato, alle quali dette la spinta la guerra di Castro.

Grandi piani aveva Urbano VIII per Civitavecchia, la quale alla fine del 1630 fu dichiarata porto libero e al tempo stesso doveva essere completata come porto di guerra, a fin di poter mantenere un collegamento per mare con una potenza mediterranea amica.<sup>6</sup> Iscrizioni pompose ed una bella medaglia celebrarono i lavori compiuti a Civitavecchia; il miglioramento del porto, il restauro del faro antico e l'erezione di uno nuovo e il rafforzamento delle opere di fortificazione.<sup>7</sup> I Veneziani seguirono queste cure con dispiacere, tanto più gelosi, in quanto anche gli sforzi del papa per favorire il commercio di Ancona, li riempivano di preoccupazione.<sup>8</sup>

Per la fabbricazione di armi Urbano VIII spiegò un'attività così grande, che è stata detta febbrile.<sup>9</sup> La fabbrica d'armi eretta da Paolo V a Tivoli venne ingrandita; i suoi lavori riuscirono assai costosi per tutto il tempo, in cui si fu obbligati a far venire il ferro occorrente dall'estero. Ma alla fine riuscì, con soddisfazione grandissima del papa, di scoprire nello Stato medesimo della Chiesa miniere di ferro;<sup>10</sup> tuttavia anch'esse non bastarono interamente al fabbisogno, cosicchè ancora più tardi (1643) riuscì per esempio, assai gradito un invio di ferro da Granata di Spagna.<sup>11</sup> Per riparare cannoni vennero perfino fuse le antiche travi di bronzo dell'atrio

<sup>1</sup> Vedi CIACONIUS IV 518.

<sup>2</sup> Vedi BROSCHE I 398.

<sup>3</sup> Vedi NOVAES IX 294.

<sup>4</sup> Vedi PARDI, *Guida di Orvieto*, Orvieto 1896, 36.

<sup>5</sup> Cfr. sotto Capitolo XII.

<sup>6</sup> Vedi oltre G. PESARO 330 e NANI 22, anche GUGLIELMOTTI, *Squadra* 410 s.; CALISSE nella *Zeitschr. für Sozial- und Wirtschaftsgeschichte* del BAUER VII (1899) 191 s.; BROSCHE I 398. Cfr. anche CAUCHIE, *Instruct. des Nonces de Flandre* 246.

<sup>7</sup> Vedi BONANNI II 586; VENUTI 232; MARTINORI 73; CALISSE 450 s.; GUGLIELMOTTI II 412 s.; POLLAK-FREY 416. Il porto di Civitavecchia col bastione ed il faro è stato disegnato dal vero da Claudio Lorrain; vedi FRIEDLÄNDER, *Claude Lorrain* 172 s.

<sup>8</sup> Vedi G. PESARO 330 s.; ALV. CONTARINI 385.

<sup>9</sup> Vedi BROSCHE I 398.

<sup>10</sup> Vedi \* *Avviso* del 23 giugno 1629 (il ferro della nuova miniera « nella montagna di Cascia » è assai buono per « corsaletti, morioni, archibugi »), *Urb.* 1099, Biblioteca Vaticana. Sulle « miniere alle ferriere di Monteleone nell'Umbria » sfruttate per primo da Urbano VIII, vedi MARTINORI 75 e A. MORINI nel *Bollett. d. Deput. di St. Pa. p. l'Umbria* IX (1903) 3.

<sup>11</sup> Vedi il \* *Breve* a Filippo IV del 10 luglio 1643, *Epist.* XIX, Archivio segreto pontificio.